



Rende Le immagini che raccontano la giornata all'Unical: il rettore Nicola Leone presenta i numeri dell'Ateneo. A destra ancora il "magnifico" con il prof. Gottlob e il governatore Occhiuto con la ministra Bernini

Il ministro dell'Università Anna Maria Bernini e lo scienziato George Gottlob all'apertura dell'anno accademico

L'Unical aperta al resto del mondo

Leone: «Un Ateneo internazionale». Occhiuto: s'avvera il sogno di Andreatta

Arcangelo Badolati
COSENZA

Un ateneo che guarda al mondo. Vocato alla internazionalizzazione dei saperi, aperto alle contaminazioni, sempre più ricco di contributi offerti da studiosi provenienti dal resto d'Europa. L'anno accademico dell'Unical - è il 52esimo - si apre con la presenza del ministro della Ricerca scientifica e dell'Università, Anna Maria Bernini, di uno dei maggiori esperti di Intelligenza artificiale del pianeta, George Gottlob - che lascerà Oxford a fine anno per insegnare ad Arcavacata - e del presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto. Il rettore Nicola Leone fa gli onori di casa emozionato ma soddisfatto per i risultati raggiunti. «Il sogno di Andreatta s'è realizzato» sottolinea Roberto Occhiuto «atteso che la guida dell'Unical e quella della Regione sono state assunte da due studenti di questo ateneo così come lui precocizzava».

L'economista e politico, primo rettore dell'Unical, aveva visto bene e lontano: oggi la sede accademica di Rende e Cosenza è un punto di riferimento certo non solo per la Calabria ma per il resto del Paese. E lo conferma il ministro Bernini: «Questa università ha una sua tradizione

straordinaria di internazionalizzazione, nasce come campus già di per sé vocato all'internazionalizzazione e la presenza del professor Gottlob è la naturale prosecuzione di questa vocazione. Credo che, insieme al rettore, immagino si siano conosciuti durante la loro esperienza di formazione all'estero, siano i nuovi argonauti dei saperi nel mondo che diventano grandi nel momento in cui si mescolano e si arricchiscono mutuamente. Quindi viva gli argonauti, viva le università del Sud che sono capaci, da radici profonde, di innovare e fare futuro». L'esponente di governo ha assicurato il pieno sostegno del dicastero all'Unical sotto tutti i punti di vista lodando, tra l'altro, l'istituzione dell'innovativo corso di studi di Medicina e Chirurgia «altamente tecnologico». La Bernini ha colto l'occasione per rilanciare poi l'idea dell'«Erasmus Italiano» destinato a consentire «ai nostri studenti e alle nostre studentesse, di spostarsi sulla base di una loro scelta e in base

Il docente di Oxford: «Promuoverò un lavoro interdisciplinare Verrò a vivere insieme con mia moglie a Paola»

agli accordi tra le università che uniscono le loro offerte formative e creano la possibilità di mescolare, ancora una volta i saperi per renderli sempre più grandi». Un gruppo minoritario di contestatori ha esposto striscioni contro la ministra che non è sembrata particolarmente turbata.

Quanto l'Unical guardi alla internazionalizzazione è testimoniato dalla presenza e dalla lecito magistralis tenuta dal professore Gottlob e dai dati forniti da Nicola Leone durante la relazione fatta all'assemblea riunita nell'Aula Magna. «La nostra università» ha detto il rettore «conta 9200 domande provenienti da 100 paesi di tutto il mondo ed è la prima del Mezzogiorno in quanto a studenti internazionali iscritti. L'Unical è un'università internazionale aperta tuttavia al territorio, che collabora quindi con tutte le istituzioni locali. Abbiamo stabilito un'ottima collaborazione col presidente della Regione, stiamo lavorando insieme a tanti progetti importanti per la Calabria, ma lavoriamo con le scuole, con tutte le grandi istituzioni e la massiccia presenza che vedrete oggi dei rappresentanti delle istituzioni conferma l'importanza che viene conferita al nostro ateneo e la stima di cui gode sul territorio. Oggi l'Unical entra anche nel centro storico di Cosenza: abbiamo di recente inaugurato un in-

cabutore di impresa che affronta una sfida difficile, quella di fare impresa nell'ambito della cultura e del turismo e lo fa proprio nel centro storico di Cosenza che vogliamo contribuire a rianimare in prospettiva».

Leone gongola quando parla dei dati delle iscrizioni all'ateneo: «Posso anticipare che per il quarto anno di fila l'Università della Calabria sarà in crescita quanto al numero di iscritti. È stato generato un effetto trascinamento in positivo, un dato positivo trascina l'altro e questo poi genera anche interesse. È una congiuntura positiva, sono tanti segnali. A luglio» ha sottolineato ancora Leone «abbiamo tracciato un resoconto di metà mandato, vedendo insieme alla comunità accademica che abbiamo raggiunto risultati straordinari. Una comunità accademica che ha ritrovato coesione e con grande impegno: docenti, studenti, persone tecnico-amministrative hanno consentito all'Università di raggiungere dei risultati eccellenti».

George Gottlob, sorridente e positivo, affida ai giornalisti il suo pensiero: «Qui esiste una équipe di informatica fantastica e vedrò di promuovere collaborazioni interdisciplinari» annuncia lo studioso che poi confessa: «A me e mia moglie piace molto la Calabria e verremo a vivere qui on molto piacere».